

LUOGHI DI LAVORO NON APERTI AL PUBBLICO

Legge 09.01.1989 n. 13 – “disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”

DICHIARAZIONE

ai sensi art. 1 comma 4 legge 13/89

Il sottoscritto, Arch. Luca Frontali, iscritto all’Albo degli Architetti della Provincia di Ravenna al n° 394, in qualità di tecnico abilitato ed incaricato dal signor Danilo Tarlazzi, legale rappresentante dell’azienda Tarlazzi s.r.l., con sede a Faenza, via Reda n.139, per la redazione del progetto di cui al *PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL’ART. 53 C.1 LETT. B DELLA L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO SU AREE CONTIGUE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA GIÀ INSEDIATA IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO A FAENZA, VIA REDA 139 – SCHEDE PROGETTO R.19 “AREA DI VIA REDA – TARLAZZI”*

- vista la legge n. 13 del 9.1.1989 recante: “disposizioni per favorire il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati”;
- visto il Decreto Ministeriale 14.06.1989 n. 236 contenente: “prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche”;
- vista la circolare esplicativa n. 1669 del 22.6.1989;
- vista la delibera del Consiglio Comunale n. 441 del 15.10.92;

DICHIARA

che l’edificio è un luogo di lavoro sede di attività non aperta al pubblico e non soggetta alla normativa sul collocamento obbligatorio e che perciò, ai sensi dell’art. 3, comma 3, punto f) della Legge 13/89, è sufficiente che sia soddisfatto il requisito dell’adattabilità;

che è possibile modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

L’opera progettata è quindi adattabile per ottenere il soddisfacimento dei requisiti previsti dalle norme relative alla accessibilità, in base alle specifiche soluzioni tecniche di seguito elencate:

Relazione contenente lo schema dettagliato degli abbattimenti ai sensi dell’Art. 10 punto 10.2 D.M. 14 giugno 1989 n° 236.

1. SPAZIO ESTERNO AL FABBRICATO (accessibile)

- Percorso pedonale larghezza minima cm. 90;
- Ogni 10 ml. di percorso pedonale piazzola di cm. 150x150;
- I cambi di direzione rispetto al percorso rettilineo avvengono in piano per una lunghezza di cm. 170 per lato;
- La pendenza del percorso non supera il 5%;
- Nel caso di previsione di un ciglio di delimitazione questo è sopraelevato di cm. 10 dal piano di calpestio e ogni 10 mt. è interrotto da varchi che consentano l’accesso alle zone adiacenti;
- Per il raccordo del percorso pedonale con il livello stradale sono previste rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm.,

- La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A. Rep. CEC. 6/81), sia superiore ai seguenti valori:
 - 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
 - 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

I valori di attrito predetto non verranno modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, dovranno essere applicati sui materiali stessi prima della prova.

- Gli elementi costituenti la pavimentazione presentano giunture inferiori a 5 mm., stilate con materiali durevoli.
- I grigliati inseriti nella pavimentazione sono realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm. di diametro; i grigliati ad elementi paralleli invece sono posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia;

2. SPAZIO ALL'INTERNO DEL FABBRICATO (NON MODIFICATO - adattabile per renderlo in futuro accessibile)

- PORTE
 - * Porte di accesso e porte interne di larghezza cm. 80
 - * Altezza delle maniglie cm. 90
 - * Spazio antistante e retrostante la porta come da schema Art. 8.1.1 DM 236/89
- PAVIMENTI
 - * Dislivello massimo fra pavimenti cm. 2,5
 - * Lo spigolo delle soglie è arrotondato
 - * Lo zerbino è incassato con guide saldamente ancorate
- INFISSI ESTERNI
 - * Altezza maniglie cm. 115
 - * Parapetto di altezza pari a cm. 100
 - * Parapetto non attraversabile da una sfera di diametro cm. 10
- ARREDI FISSI
 - * Cassette per la posta altezza massima cm. 40
- TERMINALI IMPIANTI
 - * Interruttori altezza compresa fra cm. 75 e cm. 140
 - * Campanelli " " " cm. 60 e cm. 140
 - * Presa luce " " " cm. 60 e cm. 110
 - * Citofono " " " cm. 110 e cm. 130
 - * Telefono " " " cm. 100 e cm. 140
- SERVIZI IGIENICI
 - * WC E BIDET – Spazio libero laterale misurato dall'asse dell'apparecchio sanitario pari a cm. 100 - distanza dalla parete laterale cm. 40 dall'asse dell'apparecchio.

Bordo anteriore dei sanitari posto a cm. 75/80 dalla parete posteriore. Altezza sanitari cm. 45/50 dal piano di calpestio. Corrimano e campanello in prossimità del WC.

 - * LAVELLO – Spazio libero frontale cm. 80 – altezza cm. 80.
 - * VASCA – Spazio libero a fianco cm. 140x80. Corrimano e campanello in prossimità della vasca.
 - * DOCCIA – A pavimento con sedile ribaltabile e doccia a telefono.
 - * CUCINE – Lavello e apparecchio di cottura con sottostante spazio libero per un'altezza di cm. 70.

* BALCONI – Parapetto altezza minima cm. 100 e non attraversabile da una sfera di diametro di cm. 10.
Larghezza balcone netta cm. 140.

E' vietato l'uso di porte – finestre con traversa orizzontale a pavimento.

- PERCORSI ORIZZONTALI

* Larghezza minima cm. 100 e in assenza di dislivelli.

Ogni 10 mt. allargamento del percorso con spazio di cm. 150 x 150.

* Rispetto delle soluzioni tecniche conformi di cui all'Art. 9 del D.M. 236/89.

- SCALE

* Pavimentazione in materiale antisdrucchiolevole

* Larghezza minima della rampa cm. 80

* Pedata minima cm. 25

* Alzata: la somma fra il doppio dell'alzata e la pedata deve essere compresa fra 62/64 cm.

* Parapetto di altezza minima pari a 100 cm. e non attraversabile da una sfera di diametro di cm. 10.

* Corrimano posto ad un'altezza fra 90 e 100 cm. e distante cm. 4 dal muro o dal parapetto.

* Il corrimano è prolungato di 30 cm. oltre il primo e l'ultimo gradino.

- RAMPE (quando il dislivello è inferiore a mt. 3,20)

* Larghezza minima cm. 90

* Ogni 10 mt. di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa prevede un piano orizzontale di dimensioni minime pari a cm. 150 x 150.

* Pendenza massima rampa 8%

Se nella parte alta della rampa è presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di 10 cm.

Pavimentazione in materiale antisdrucchio

- SERVOSCALA E PIATTAFORMA ELEVATRICE (preferibilmente per superare differenze di quota non superiori a 4 mt.)

- Rispetto alle prescrizioni tecniche di cui al punto 8.1.13 del D.M. 236/89.

Si precisa inoltre che:

- la relazione dettagliata contenente lo schema degli abbattimenti è parte integrante degli elaborati progettuali essendo stata redatta in conformità della Legge 9.1.89 n° 13, e del D.M. 14.6.89 n° 236.

- il presente progetto, come evidenziato negli elaborati grafici e nella relazione, risulta altresì adattabile per essere reso completamente accessibile.

- le variazioni in corso d'opera apportate al presente progetto, e per le quali non è necessaria l'approvazione preventiva dell'Amministrazione Comunale, saranno redatte in conformità alla Legge 9.1.89 n° 13 e del D.M. 14.6.1989 n° 236.

- qualora le opere vengano realizzate in parziale difformità dalla Legge 13/89 e del D.M. 236/89 non sarà possibile ottenere la licenza di abitabilità o agibilità ai sensi dell'art. 221 del R.D. 27.7.1934 n° 1265.

Faenza, 31 ottobre 2022

In fede

Arch. Luca Frontali
firmato digitalmente